

IL SOGNO DI HANS CASTORP E PALESTRINA

E' stato recentemente pubblicato su *Links, Rivista di letteratura e cultura tedesca Zeitschrift für deutsche Literatur und Kulturwissenschaft* (X-2010, pp. 69-81) un articolo di Alessandra Faini: *Il fortunato sogno di Hans Castorp. Thomas Mann e Palestrina*. Dopo *"I Buddenbrook"* e *"Doktor Faustus"*, un altro romanzo di Thomas Mann rievoca Palestrina e il soggiorno che lo scrittore tedesco vi trascorse nelle estati del 1895 e 1897 insieme al fratello Heinrich: *La Montagna incantata*.

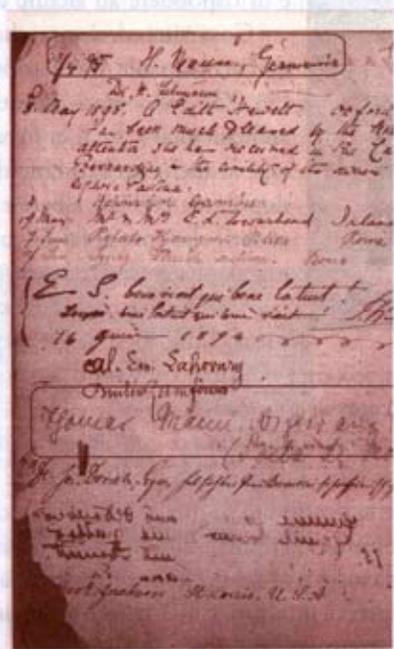
Alessandra Faini ripercorre le tappe e le motivazioni che spinsero Thomas ed Heinrich a scegliere Palestrina come sede di villeggiatura. La cittadina laziale fu "la tappa iniziale di quel viaggio alla ricerca di se stessi che i due fratelli decisero di intraprendere dopo la morte del padre - scrive - in forza di un allontanamento da tutto ciò che la vita precedente aveva incarnato: Lubecca e l'ambiente anseatico, la famiglia patrizia, la disciplina borghese e l'attività commerciale".

Per la Faini i Mann scelsero inusualmente Palestrina forse a causa della notorietà assunta dalla cittadina negli ultimi decenni dell'Ottocento, a seguito degli importanti ritrovamenti archeolo-

gici e l'avvio di una serie di campagne di scavo. L'interesse archeologico per Palestrina che in quegli anni era divenuto fenomeno anche internazionale, seppure elitario, è confermato oltre che dalla notorietà e molteplicità dei "restauri artistici" del santuario esistenti, anche da una serie di resoconti nei quali l'immagine di Palestrina appare sempre contraddistinta dagli stessi elementi: i resti del santuario della Fortuna, il famoso Mosaico del Nilo conservato a Palazzo Barberini e la collezione di statue antiche che i Barberini consentivano di visitare nei giardini della nuova residenza che si erano fatta costruire nella parte centrale della città.

Le descrizioni delle guide turistiche e i resoconti che fanno sulla città archeologi e visitatori stranieri trovano interessanti riscontri nelle pagine centrali di una delle opere di più lunga gestazione di Thomas: *La Montagna incantata*, e più precisamente nella descrizione del sogno del giovane protagonista Hans Castorp.

Il giovane ingegnere tedesco Hans Castorp, di ricca famiglia borghese, si reca in Svizzera per andare a trovare il cugino ricoverato nel sanatorio di Berghof; la visita programmata di tre settima-



Pagina del registro della "Pensione per stranieri Palestrina con le firme di Heinrich e Thomas Mann"

ne si trasforma, però, in un lungo soggiorno di sette anni, "nei quali il giovane affronta un articolato processo di formazione e di individuazione, specie in virtù dell'intima conoscenza di alcuni ospiti del sanatorio, e terminato il quale si riconsegna al mondo, pronto ad essere dilaniato dalla guerra appena scoppiata". Nel romanzo, questo passaggio è contrassegnato da un sogno. Un pomeriggio d'inverno Castorp, durante una bufera, rimane isolato in una baita e, addormentatosi, si ritrova seduto sulle scale di un tempio, poggia-



Palastrina - Villa Barberini

la notizia

Anno VIII - Numero 8
3 Marzo 2012

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica
Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,
Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Emanuele Astengo, Luca D'Offizi Lulli,
Maria Gloria Fontana,
Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,
Anita Mammetti, Cinzia Marchegiani,
Sara Mattogno,
Luca Petrassi, Enrico Pinci,
Francesca Pinci,
Silvia Stazi, Sara Vecchia

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30
00036 - Palestrina
Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)
e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo
gratuito, previo invito della Direzione

to sul fianco di una collina. Il sogno si articola in due momenti; all'inizio Castorp è seduto sui gradini di un tempio antico, e gode del paesaggio "classico" che si trova di fronte, e che dalle pendici boschive arriva fino al mare, in particolare della scena di una giovane madre che allatta il suo piccolo; Castorp viene poi distolto dalla visione, dallo sguardo di un giovanetto che lo costringe a voltarsi; egli vede, alle sue spalle, delle colonne diroccate e poi l'alto basamento di un tempio, scende dei gradini e imbocca una lunga via lastricata fino ad arrivare alla "foresta di colonne" dell'atrio dalle quali cerca di allontanarsi ma che inesorabilmente lo conducono al centro del tempio, dove si imbatte prima in un gruppo marmoreo rappresentante due figure femminili su un piedistallo, una giovane ed una vecchia e poi, all'interno di una cella, in un'altra coppia femminile alle prese con la preparazione ed il consumo del pasto ferale di un bambino.

Castorp è inorridito, vuole fuggire ma non ci riesce e così si risveglia sotto la neve con le spalle alla baita che gli aveva offerto un precario rifugio.

(prima parte)

Angelo Pinci

www.angelopinci.it